

O RUBOR SANGUINIS (Antifona)

O rosso sangue, fluito da quell'altezza che la divinità aveva toccato. Sei un fiore che il fiato gelido del serpente mai potrà sciupare.

CUM VOX SANGUINIS (Inno)

Quando la voce del sangue di Orsola e delle sue innocenti compagne risuonò davanti al trono di Dio, si manifestò un'antica profezia dalla radice di Mambre, nell'ostensione piena della Trinità, che disse: «Questo sangue ci riguarda, tutti noi ne gioiamo».

Poi venne la congregazione dell'Agnello dall'ariete appeso tra le spine, e disse: «Sia lode in Gerusalemme, per il rossore di questo sangue». Quindi venne il sacrificio del vitello, che mostrò l'antica legge, sacrificio di lode in un'aura di colori, che il volto di Dio nasconde a Mosè mostrandogli solo il dorso.

Questi sono i sacerdoti, che tramite la loro lingua manifestano Dio e tuttavia non possono vederlo compiutamente. E dissero: «O schiera nobilissima, questa giovane, che nel mondo chiamano Orsola, nei cieli è detta colomba poiché richiamò a sé una schiera di innocenti».

O Chiesa, sei lodevole in questa schiera. Una schiera grande, il cui significato è pari al fuoco sempre ardente che Mosè vide. Dio l'aveva piantata come prima radice nell'uomo, plasmato dal fango, per vivere senza la comunione della carne; con voce chiarissima la chiamò nell'oro purissimo, nel topazio e nello zaffiro, circondata da un'aura dorata. Gioiscano ora tutti i cieli e tutti i popoli ne traggano il loro ornamento. Amen

KARITAS HABUNDAT (Antifona)

La carità abbonda in ogni cosa, dal fondo più profondo fino sopra alle stelle, e tutto vivifica d'amore poiché al Re altissimo ha dato il bacio della pace.



con il patrocinio e il contributo di



Città di Vittorio Veneto



Diocesi di Vittorio Veneto



Casa di Spiritualità e Cultura
San Martino di Tours

in collaborazione con



media partner

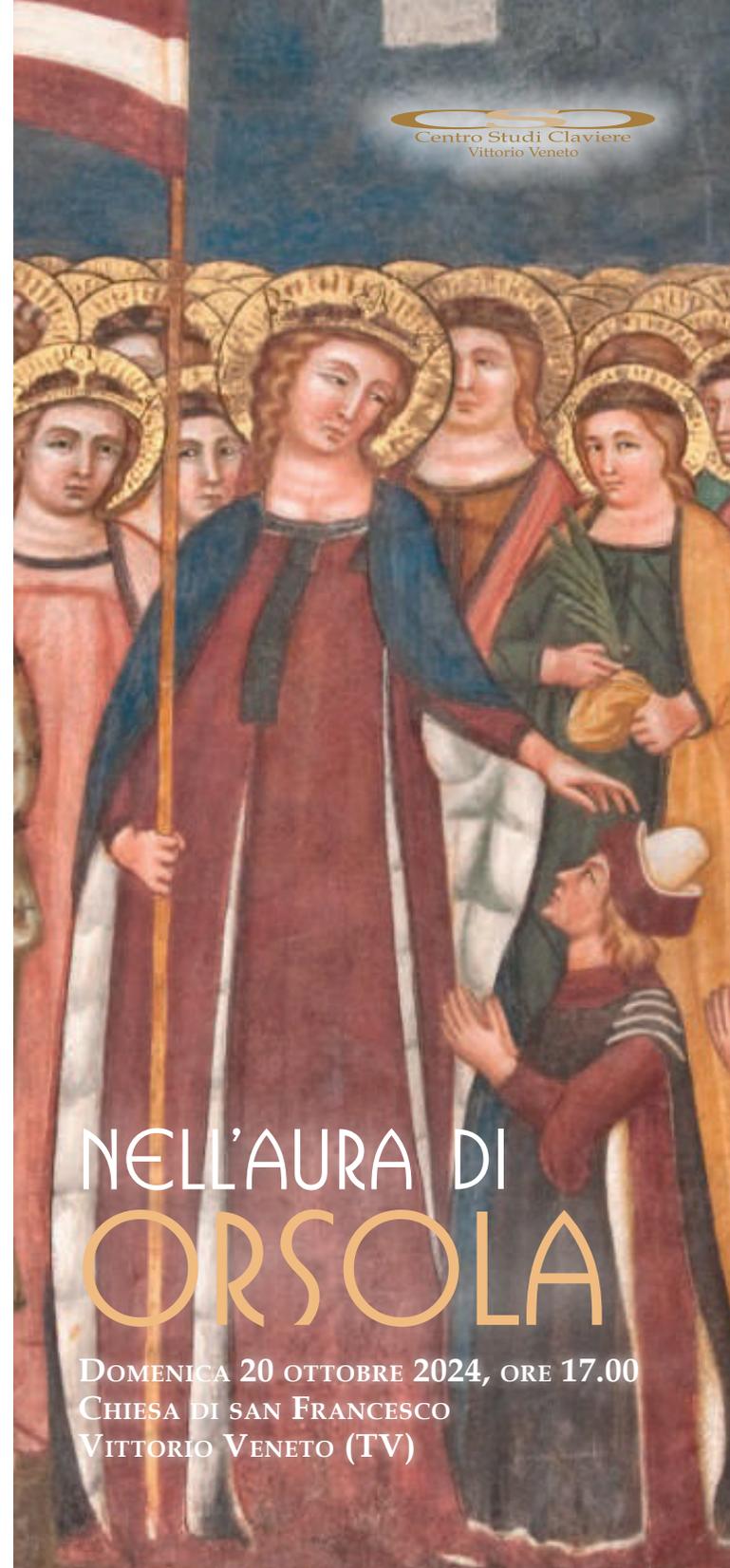


si ringrazia



Ascolto-meditazione
a chiusura del convegno
Nel carisma di Ildegarda

INGRESSO LIBERO OFFERTA CONSAPEVOLE



Centro Studi Claviere
Vittorio Veneto

NELL'AURA DI ORSOLA

DOMENICA 20 OTTOBRE 2024, ORE 17.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
VITTORIO VENETO (TV)

NELL'AURA DI ORSOLA

Musiche di Hildegard von Bingen (1098-1179)

Symphonia harmoniae caelestium revelationum

su testi tratti da

Elisabeth von Schönau (1129-1165)

Liber revelationum

Lecture da

Jacopo da Varagine (1230-1298)

Legenda aurea

INUNUM ENSEMBLE

Caterina Chiarcos

Alice Norma Lombardi

Anna Passarini, *voci*

Elena Modena, *voce, arpa, viella, campane*

Ilario Gregoletto, *viella, organistrum, lettore*

con la partecipazione di

Matteo Da Deppo, *Storico dell'Arte*

Erano fragili, e per sesso e per etade, né havevano alcun difensore; e nondimeno non temerono i tiranni, né i coltelli loro; ma con ogni costanza offersero per amor del Signore le tenere membra loro nella morte: perciocché erano dallo incendio del Divino Amore confortate in spirito, che non sentivano la morte di fuori.

Così si legge di Orsola e delle sue consorelle nella *Legenda aurea* di Jacopo da Varagine. Una storia, quella di Orsola di Bretagna, che si snoda tra discrezione e determinazione, abbraccio incondizionato della fede e vero coraggio. Simbolo della *virginitas*, la virtù che Ildegarda di Bingen vede e raffigura nel seno della Chiesa in tutta la sua lucente bellezza, Orsola è puro esempio di fermezza e coerenza per l'umanità, allora come oggi.

STUDIUM DIVINITATIS (Antifona)

Presso ogni gente la dedizione a Dio in lodi eccelse conferì alla vergine Orsola e alle sue sorelle il bacio della pace.

UNDE QUOCUMQUE (Antifona)

Giungendo da ogni dove, si aggregavano come fossero destinate alla gioia del Paradiso celeste. Infatti, risultavano onorabili nell'osservanza della fede.

FAVUS DISTILLANS (Responsorio)

La vergine Ursula fu un come un favo stillante che desiderava essere unita all'Agnello di Dio. Sotto la sua lingua miele e latte poiché riunì a se in un esercito di vergini un orto colmo di frutti e fiori dei fiori.

V. Pertanto gioisci nell'aurora più elevata, o figlia di Sion.

DE PATRIA (Antifona)

Dalla loro patria e da altre regioni uomini religiosi e sapienti si unirono a loro per custodirle nella loro virginità e per sostenerle in ogni cosa pratica.

SPIRITUI SANCTO (Responsorio)

Rendiamo onore allo Spirito Santo. Nella sua mente la vergine Orsola ha riunito una turba virginale pari a colombe. Pertanto, lei lasciò la sua patria come fece Abramo; unita all'Agnello, si sottrasse all'unione sponsale di carne.

V. Infatti, questo purissimo esercito aureo attraversò il mare, i capelli sciolti al modo delle più giovani. Oh, chi ha mai udito una cosa simile?

ET IDEO PUELLAE / DEUS ENIM / SED DIABOLUS (Antifone)

In effetti queste giovanissime erano sostenute dall'Uomo sommo, ammantate di natura divina per discendenza regale.

Dio infatti mandò la rugiada su di loro. Così si creò una grande fama e tutti i popoli gustavano quella onorabile narrazione come cibo. Ma il diavolo irrisò ciò per la sua invidia, a causa della quale non lasciò intatta nessuna opera di Dio.

O ECCLESIA (Sequenza)

O santa Chiesa, i tuoi occhi sono simili allo zaffiro, le tue orecchie al monte Bethel, il tuo naso è come un cumulo di mirra e d'incenso, la tua bocca quasi una cascata di suono d'acque.

Nella visione a lei concessa dalla vera fede, Orsola amò il Figlio di Dio, e rinunciò a questo mondo terreno. Guardando diritta al sole invocò il bellissimo giovane, dicendo: «Con ardente desiderio ho voluto venire a te e sedere con te in spozializio celeste, a te accorrendo tramite vie desuete, come le nuvole che migrano nell'aere purissimo simili allo zaffiro». Dopo che Ursula parlò così, si sentì un vociare per tutte le genti, che diceva: «A causa della sua innocenza insipiente di fanciulla, Orsola non sa ciò che dice». E iniziarono a giocare con lei creando una grande sinfonia, sino a che su di lei non caddero fasci infuocati. Allora a tutti fu chiaro, poiché il disprezzo di cui il mondo è capace è grande come il monte Bethel. E riconobbero anche l'odore suavissimo di mirra e d'incenso, quando il medesimo sprezzo ricoprì ogni cosa.

Allora il diavolo mandò i suoi, affinché sopprimessero nei corpi di codeste il loro comportamento esemplare. Di ciò si accorsero tutti gli elementi - come fosse una voce roboante - e al cospetto del trono di Dio esclamarono: «Ognuno si desti, poiché il rosso sangue dell'Agnello innocente è versato in queste nozze celesti». Questo odano tutti i cieli e lodino in perfetta sinfonia l'Agnello di Dio, poiché la gola dell'antico serpente è stata soffocata da queste margherite di fanciulle, perle di essenza materica della parola divina.